



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea
www.confindustria.eu
[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 308



*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni Comunitarie*

Resoconto della Settimana dal 6 al 10 giugno

Settimana dal 6 al 10 giugno

ACCADDE IN PARLAMENTO

PRATICHE COMMERCIALI SLEALI NELLA FILIERA ALIMENTARE

In data 7 giugno 2016 è stato adottato a larghissima maggioranza (600 voti a favore, 48 contrari, 24 astenuti) dalla Plenaria del Parlamento europeo di Strasburgo il Rapporto di Edward Czesak (ECR – Polonia) in materia di pratiche commerciali sleali nella catena alimentare. Con tale voto gli eurodeputati chiedono alla Commissione europea di presentare un **normativa quadro a livello dell'UE per contrastare le pratiche commerciali sleali nel *business-to-business*** (disposizioni che regolano il *business-to-consumers* esistono già da tempo), sottolineando che una tale normativa non deve abbassare il livello di protezione dei Paesi che si sono già dotati di una legislazione nazionale in materia di lotta contro tali pratiche.

È un dato di fatto che attualmente uno dei fattori esterni che incide sulla competitività dell'Industria alimentare europea, in particolare delle PMI, è il rapporto con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Infatti il potere commerciale della GDO è particolarmente forte tanto che, oltre a comprimere i prezzi di acquisto, ha avuto la possibilità di aumentare gli obblighi contrattuali verso i fornitori. Si è così assistito al moltiplicarsi di aspetti contrattuali anomali e di forme di contributi diversi da quelli direttamente derivanti dalla vendita dei prodotti stessi. Le pratiche commerciali sleali non sono altro che un trasferimento agli anelli a monte della filiera di una parte del costo del proprio ruolo di impresa, ottenendo conseguentemente la riduzione del rischio d'impresa facendone sostenere una parte dai fornitori, che accettano in quanto succubi della posizione dominante di chi gliele impone. Ora finalmente il Parlamento chiede, non un'alterazione del mercato, ma un **pre-requisito (regole armonizzate UE uguali per tutti) affinché il mercato sia libero e competitivo**. Sta quindi nascendo la consapevolezza che un'eventuale crisi della produzione alimentare avrebbe un impatto economico fortemente negativo sull'economia europea in generale in quanto strettamente legata allo sviluppo non solo economico, ma anche sociale e culturale di paesi, regioni e territori. Questo importante pronunciamento del Parlamento consente all'industria agro-alimentare europea di mantenere la problematica delle pratiche commerciali sleali nel B2B e delle *Private Label* a livello alto nell'agenda politica comunitaria. Con questo voto il Parlamento europeo ha preso una **posizione inequivocabile e mai così forte a favore dell'agro-industria**.

Significativi alcuni passaggi del testo adottato come per esempio: *“una seria analisi delle pratiche commerciali sleali debba partire dal nuovo paradigma economico emerso negli ultimi anni: la grande distribuzione organizzata (GDO), dove l'accesso ai punti vendita diventa una variabile competitiva critica sotto il controllo dei supermercati; sottolinea che alcune autorità della concorrenza hanno identificato specifiche pratiche che trasferiscono eccessivi rischi ai fornitori e che potrebbero minarne la competitività; sottolinea che dette autorità hanno inoltre concluso che le "private label" introducono*

n°308

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 6 al 10 giugno

una dimensione di concorrenza orizzontale nei confronti delle marche industriali che non era stata considerata in maniera sufficiente”.

[Michele Spangaro](#)

DIPLOMAZIA ECONOMICA DELL'UE

Mercoledì 8 giugno il Parlamento, in seduta plenaria, ha discusso con il Vicepresidente Katainen il tema della diplomazia economica europea. Il Vicepresidente ha introdotto il dibattito, sostenendo l'importanza della diplomazia economica per **accrescere l'influenza dell'UE sulla scena globale**. Questo risultato, come egli ha sostenuto, può essere raggiunto solo attraverso le sinergie tra le diverse politiche (in primis politica commerciale, politiche di investimento, politica industriale ed energetica), un maggiore sostegno all'internazionalizzazione delle PMI e il coordinamento con gli altri Paesi per evitare duplicazioni di sforzi.

L'On. Tajani (PPE, Italia) ha sostenuto la necessità di promuovere la **competitività dell'industria europea** attraverso una maggiore attenzione alle politiche dell'industria e dell'energia. Egli ha sostenuto che la diplomazia economica dovrebbe perseguire tre obiettivi principali: sostenere le imprese all'estero; promuovere le iniziative di internazionalizzazione attraverso incontri B2B, *business forum*, missioni di operatori economici all'estero; rafforzare la capacità di attrazione degli investimenti e i flussi turistici che favoriscano la crescita in Europa. Inoltre ha proposto di creare *help desk* per le imprese nelle rispettive delegazioni degli Stati nazionali all'estero.

L'On. Salini, (PPE, Italia) è intervenuto, sostenendo che la diplomazia economica è lo strumento attraverso cui l'UE può comunicare al mondo il suo **modello di sviluppo economico**. Egli ha sostenuto che l'UE deve trasformare l'attuale crisi migratoria in un'opportunità di crescita, e per questo deve stringere accordi con i Paesi del mediterraneo per associare la sua capacità produttiva, che deriva dalla sua industria manifatturiera, con la forza dei Paesi ricchi di materie prime.

Il Vicepresidente Katainen ha infine replicato, sostenendo che l'UE è attualmente impegnata in dialoghi di alto livello con Paesi che possono presentare opportunità di crescita per l'UE (Cina e Turchia); ha parlato della necessità di una **interrelazione tra la politica di investimenti e quella di cooperazione allo sviluppo**, perché i Paesi terzi da beneficiari degli aiuti, siano considerati partner dell'UE; infine se da un lato ha riconosciuto l'importante ruolo svolto dal sistema di supporto alle PMI all'estero, dall'altro ha riconosciuto la necessità di un **maggiore impegno verso l'internazionalizzazione delle PMI**, e a tal proposito ha ribadito la disponibilità della Commissione ad accogliere nuove soluzioni alternative che possano venire dal mondo imprenditoriale.

[Carlo Pirrone](#)

n°308

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 6 al 10 giugno

LA RIFORMA DEGLI STRUMENTI DI DIFESA COMMERCIALE

Mercoledì 8 giugno il Parlamento, in seduta plenaria, ha discusso con il Consiglio l'attesa riforma degli strumenti di difesa commerciale (TDI). Il Ministro degli esteri olandese Bert Koenders, in rappresentanza del Consiglio, ha introdotto il dibattito riconoscendo la necessità di **modernizzare i TDI per tutelare gli interessi delle imprese europee** e degli importatori dalla concorrenza sleale.

Il Consiglio ha avviato una discussione tecnica sulle proposte della Commissione europea. La riforma dei TDI è ancor di più necessaria, ha dichiarato il Ministro, per **difendere l'UE dalla sovrapproduzione cinese**.

Fra gli elementi di divisione tra Stati membri il principale rimane la c.d. "**Lesser Duty Rule**", che alcuni vogliono mantenere mentre altri vogliono alleggerire per difendere maggiormente l'industria. Ha riferito, come noto, che la Commissione non ha ancora deciso sulla concessione del MES alla Cina, ma qualunque decisione essa prenda, è importante **dialogare con la Cina** per affrontare il problema della sovraccapacità.

L'On. Caspary (PPE, Germania) ha lamentato lentezza e mancanza di volontà da parte del Consiglio, e ha ricordato che il Parlamento nel 2014 aveva già adottato una posizione in prima lettura. In particolare, il Consiglio è nella fase dell'esame tecnico, che è il livello di discussione più basso.

L'On. Borrelli (EFDD, Italia) ha chiesto che la modernizzazione dei TDI vada verso un loro rafforzamento e ha chiesto al Consiglio di rispettare la posizione del Parlamento europeo su tema TDI e MES Cina.

L'On. Cicu (PPE, Italia) ha esortato il Consiglio a prendere delle misure urgentemente. Tutte le politiche a sostegno della crescita delle PMI non possono raggiungere i loro risultati, se non viene prima approvata una seria modernizzazione dei TDI.

L'On. Cozzolino (S&D, Italia) ha esortato il Consiglio a sbloccare il pacchetto e ha invitato a considerare la posizione del Parlamento Europeo del 2014 come un "punto di partenza".

In generale tutti gli europarlamentari, delle diverse forze politiche, hanno convenuto sulla necessità di modernizzare i TDI al più presto per **difendere gli interessi dell'industria europea e dei consumatori**, anche alla luce della possibile decisione della Commissione sul MES. Hanno lamentato inerzie e mancanza di volontà politica del Consiglio al riguardo.

Da parte sua, il Ministro Koenders ha risposto che comprende le frustrazioni del Parlamento, ma le responsabilità di questa inerzia non sono da attribuire al Consiglio in quanto tale, ma alle singole volontà degli Stati che non trovano un accordo. E ha invitato gli eurodeputati a fare quanto più possibile negli Stati membri per facilitare un accordo in seno al Consiglio. Infine ha fatto presente che l'esame della proposta è ripreso lo scorso 13 maggio e che proseguirà il 14 giugno nel competente gruppo di lavoro, con l'auspicio che questa trovi il consenso della maggioranza degli Stati membri.

[Carlo Pirrone](#)

n°308

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 6 al 10 giugno

ACCADDE IN CONSIGLIO

CONSIGLIO ENERGIA

Nel corso del Consiglio Energia che si è tenuto il 6 giugno, i Ministri UE hanno adottato un accordo di massima ("*general approach*") in merito alla proposta di Decisione della Commissione UE che istituisce un **meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi e strumenti non vincolanti fra Stati membri e paesi terzi nel settore dell'energia (IGAs)** e che abroga la decisione n. 994/2012/UE. La proposta era contenuta nel Pacchetto sulla Sicurezza Energetica presentato dalla Commissione UE lo scorso 16 febbraio.

La Commissione UE ha proposto obblighi di notifica ex-ante da parte degli Stati membri in merito agli accordi inter-governativi con Paesi terzi per l'approvvigionamento dell'energia e obblighi di notifica anche sugli strumenti non vincolanti (come i *Memorandum of Understanding*).

Dopo tre mesi di intenso dibattito, la Presidenza olandese ha proposto un compromesso basato su due modifiche sostanziali alla proposta della Commissione UE:

- ✓ Saranno sottoposti a **valutazione ex-ante da parte della Commissione UE solo i contratti IGA nel settore del gas** (i contratti relativi ad altri tipi di energia saranno valutati solo ex-post);
- ✓ Lo scambio di informazioni sugli strumenti non-vincolanti sarà **volontario**.

Gli Stati membri dovranno informare la Commissione dell'avvio di negoziati su tutti i tipi di contratti e aggiornarla sull'evoluzione degli stessi. Gli SM potranno richiedere una valutazione preliminare dei contratti non relativi al settore del gas. I contratti non relativi al settore gas dovranno essere notificati alla CE solo al momento della ratifica.

Il prossimo passo sarà raggiungere un accordo con il Parlamento Europeo, nel quale l'adozione della relazione dell'On Z. Krasnodębski (Polonia, ECR) in Commissione ITRE è prevista ad ottobre.

Il Commissario all'Energia e al Clima M. A. Cañete ha commentato l'accordo ricordando che l'obiettivo della misura è fare in modo che i contratti per l'approvvigionamento energetico esterno siano **allineati con la normativa UE**, dando così seguito ad un mandato del Consiglio UE. Tuttavia, ha riconosciuto che, visto il contesto attuale, è legittimo che il settore prioritario sia risultato quello del gas, precisando che in futuro tutti i contratti energetici dovranno allinearsi alla normativa sugli IGAs.

In merito al dibattito pubblico sulla proposta di Regolamento della Commissione UE riguardante le **misure di salvaguardia dell'approvvigionamento di gas**, gli Stati Membri hanno risposto ai quesiti posti dalla Presidenza olandese su tre questioni dirimenti: cooperazione regionale, clausola di solidarietà e informazione commerciale

n°308

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Settimana dal 6 al 10 giugno

sui contratti per la fornitura di gas. Anche su questa proposta, gli schieramenti in Consiglio vedono un fronte Est e Baltico guidato dalla Polonia a favore della proposta dell'Esecutivo comunitario e un fronte guidato da Belgio, Germania, Austria, Francia e Italia che hanno presentato in Consiglio un *non-paper* nel quale sono declinate specifiche interpretazioni dei tre punti. Nel dibattito sono state sollevate questioni come l'arbitrarietà e rigidità nella definizione dei gruppi regionali, la necessaria prevalenza dei piani nazionali come strumento di gestione delle emergenze, la necessità di definire clausole di solidarietà non penalizzanti per i Paesi che devono intervenire nelle emergenze e la corretta identificazione delle informazioni commerciali necessarie alla sicurezza degli approvvigionamenti, al fine di non mettere a rischio il segreto commerciale e la concorrenza fra le imprese.

Il dibattito sulla proposta continuerà nei prossimi mesi sia in Consiglio che in Parlamento, dove la relazione dell'On J. Buzek (Polonia, ITRE) si voterà in autunno.

I Ministri hanno discusso a porte chiuse anche del **futuro assetto del mercato elettrico** in vista della proposta della Commissione UE prevista entro la fine dell'anno e della strategia sul raffreddamento e riscaldamento presentata dalla Commissione UE nel Pacchetto di febbraio.

[Barbara Mariani](#)

TRILOGO

Durante il trilogio dello scorso 8 giugno, **Consiglio e Parlamento non hanno raggiunto un accordo** sulla proposta di Direttiva concernente **la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici (NEC)** e che modifica la Direttiva 2003/35/CE, presentata dalla Commissione UE a dicembre 2013. Tra i punti ancora controversi, i valori limite contenuti nell'Allegato II. Si tratta dell'ultimo trilogio sotto Presidenza olandese. I Ministri UE dell'Ambiente discuteranno della loro posizione negoziale nel corso del Consiglio Ambiente del 20 giugno.

[Barbara Mariani](#)

Settimana dal 6 al 10 giugno

PROGRAMMI E BANDI

HORIZON 2020 FAST TRACK TO INNOVATION : PUBBLICATI I RISULTATI DELLA QUARTA CUT-OFF DATE DEL 15 MARZO 2016

Segnaliamo che l'EASME (*Executive Agency for SMEs*) ha pubblicato i risultati relativi alla **quarta scadenza** dello scorso **15 marzo 2016** per l'azione pilota **Fast Track to Innovation**, nell'ambito del programma **Horizon 2020**.

Su **263 proposte** ricevute, ne sono state selezionate **16** per il finanziamento, registrando un **tasso di successo medio** del **6%** ed un coinvolgimento di **72 partner** provenienti da **16 Paesi**. La Commissione europea stanzierà in totale **36 milioni di euro per i progetti selezionati** (fino a 3 milioni di euro per ciascun progetto) per favorire un più rapido accesso al mercato dei prodotti innovativi presentati dai candidati. Si ricorda infatti che il **Fast Track to Innovation** è l'unica azione **interamente bottom-up** all'interno del programma Horizon 2020, pensata per sostenere lo sviluppo di **progetti altamente innovativi**, dalla fase di **test e dimostrazione** fino alla loro immissione sul mercato.

Dall'avvio della fase pilota del *Fast Track to Innovation*, nel gennaio 2015, la Commissione ha ricevuto un totale di 1166 proposte progettuali e ne ha selezionate 62 per il finanziamento, per un contributo finanziario totale di oltre 134,7 milioni di Euro. **Quasi la metà (46%) dei soggetti partecipanti ai progetti sono piccole e medie imprese**. Per quanto riguarda la **performance dell'Italia** in occasione dell'ultima *cut-off*, sono **4 i soggetti italiani coinvolti in 3 dei progetti finanziati**, di cui uno a coordinamento italiano. Con riferimento al dato complessivo per tutte le *cut-off dates*, il nostro Paese si posiziona al quinto posto come numero totale di beneficiari (28), dopo Gran Bretagna (50), Olanda (37), Spagna (36) e Germania (36).

La **prossima scadenza** per la presentazione di proposte per il *Fast Track to Innovation* è prevista per il **25 ottobre 2016**.

Sul [sito web dell'EASME](#) è possibile consultare e scaricare la **lista completa dei progetti finanziati fino ad ora attraverso il Fast Track to innovation**, disponibile al seguente [link](#).

Per maggiori informazioni si rimanda al [sito web](#) dell'EASME, al *Participant Portal*, nonché alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

[Leonardo Pinna](#), [Ilaria Giannico](#)

*A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e
Margherita Anibaldi*

n°308

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu